

Lidia Pupilli Marco Severini

GIUSEPPE CHIOSTERGI

Vita di un mazziniano nel Novecento



il lavoro editoriale

GIUSEPPE CHIOSTERGI
VITA DI UN MAZZINIANO NEL NOVECENTO

Ricerche sulla contemporaneità

Collana di studi contemporaneistici diretta da Marco Severini

Comitato Scientifico: Lidia Pupilli, Rita Forlini, Sara Carbone, Silvia Boero

Lidia Pupilli, Marco Severini

Giuseppe Chiostergi

Vita di un mazziniano nel Novecento

il lavoro editoriale

Questo volume esce nel 150° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, è stato finanziato dal Centro Cooperativo Mazziniano “Pensiero e Azione” di Senigallia e sottoposto a referaggio da parte dell’editore e dell’Associazione di Storia Contemporanea.

I capitoli 3, 4, 5, 9, 10, 11 e 13 sono stati scritti da Lidia Pupilli, gli altri sono opera di Marco Severini.

Casa editrice *Il lavoro editoriale*
Via Astagno 66 - 60122 Ancona Italy
www.illavoroeditoriale.com

ISBN 9788876639661
ISBN e-book 9788876639678

Indice

7	Presentazione
9	Introduzione
11	Introduction
13	1. Dalla famiglia alla Laguna
33	2. La formazione di un mazziniano, la militanza di un repubblicano
41	3. Per la libertà dei popoli balcanici
51	4. Moto sovversivo, venti di guerra
65	5. Si vive solo due volte
81	6. Nuova famiglia, nuova casa
95	7. Una spina nel fianco del regime
103	8. In nome della Repubblica e dell'antifascismo
111	9. Una Colonia per gli esuli e gli antifascisti
117	10. La gioventù di Eugenia
127	11. Durante il conflitto
141	12. Nell'Italia repubblicana
149	13. Le scelte di Mimi
157	14. L'europeista
179	15. <i>La Route Blanche</i>
191	16. La ricostruzione postbellica e il Centro Cooperativo Mazziniano
207	17. Gli ultimi tempi
221	18. Liturgie democratiche, percorsi della memoria
237	Ringraziamenti
239	Indice dei nomi

Abbreviazioni

- Ac, Assemblea costituente
Accmse, Archivio Centro Cooperativo Mazziniano, Senigallia
Acs, Archivio Centrale dello Stato, Roma
Acse, Archivio Comune di Senigallia
Act, Archivio Chiostergi-Tuscher, Senigallia
Aede, Association européenne des enseignants
Agci, Associazione generale cooperative italiane
Aicscf, Archivio Istituto Comprensivo Senigallia Centro-Fagnani
Ait, Associazione Internazionale dei Lavoratori
Ami, Associazione Mazziniana Italiana
Ap, Atti Parlamentari
Asan, Archivio di Stato di Ancona
Ascf, Archivio Storico di Ca' Foscari, Venezia
b., busta
Beban, Biblioteca Comunale Benincasa, Ancona
Bit, Bureau International du Travail
c., cartone
cc., cartoni
Ccie, Camere di Commercio italiane all'estero
Ccis, Camera di Commercio Italiana per la Svizzera
Cda, Consiglio di amministrazione
CdD, Camera dei Deputati
Ceca, Comunità europea del carbone e dell'acciaio
Cee, Comunità economica europea
Cia, Central Intelligence Agency
Cln, Comitato di Liberazione Nazionale
Cpc, Casellario Politico Centrale
Dbdm, Dizionario biografico delle donne marchigiane (1815-2022), a cura di L. Pupilli e M. Severini il lavoro editoriale, Ancona 2022 (5ª edizione, 1ª ed., 2018)
DBI, Dizionario biografico degli italiani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1960-2019
Dc, Democrazia cristiana
Dgps, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza,
Diario Garibaldino, G. Chiostergi, *Diario Garibaldino ed altri scritti e discorsi*, a cura di E. Fussi Chiostergi e V. Parmentola, Associazione Mazziniana Italiana, Milano 1965
Discorsi politici, Discorsi politici di Giuseppe Chiostergi, a cura e con introduzione di Marco Severini, Pensiero e Azione Editore, Senigallia 2008
Div. Aff. Gen. Ris., Divisione Affari Generali e Riservati
Dmrdm, M. Severini, Dizionario biografico del movimento repubblicano e democratico delle Marche 1849-1948, Codex, Milano 2012
DSS, Dizionario Storico della Svizzera
Euratom, Comunità europea dell'energia atomica
fasc., fascicolo
Fiot, Federazione Italiana Operai Tessili
Fuci, Federazione universitaria cattolica italiana
Giuseppe Chiostergi, Giuseppe Chiostergi nella storia del repubblicanesimo mazziniano italiano, Associazione Mazziniana Italiana, Centro Cooperativo Mazziniano "Pensiero e Azione" di Senigallia, atti del Convegno di studi – Senigallia, settembre 1978, Edizioni di Archivio Trimestrale, Roma, s.d [1978].
Gl, Giustizia e Libertà
g.t., Giuseppe Tramarollo
Jfm, Associazioni di giovani federalisti mondiali
Lidu, Lega italiana dei diritti dell'uomo
Min. Int., Ministero dell'Interno
Oece, Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea
Onu, Organizzazione delle Nazioni Unite
Pcd'I, Partito Comunista d'Italia
Pnf, Partito nazionale fascista
Ppi, Partito popolare italiano
Pri, Partito repubblicano italiano
Psi, Partito socialista italiano
Psu, Partito socialista unitario
Qsp, fondo Questura, Sorvegliati Politici
Sioi, Società italiana per l'organizzazione internazionale
sottofasc., sottofascicolo
u.v., ultima visualizzazione
Udai, Unione democratica amici d'Israele
Udi, Unione donne italiane
Usi, Unione sindacale italiana
u. v., ultima visualizzazione
Uwf, United World Federalists
Wilpf, Women's international league for peace and freedom

Presentazione

L'11 novembre 1948 Giuseppe Chiostergi riunì a Senigallia (dove era nato il 31 agosto 1889) un folto gruppo di mazziniani e repubblicani presso il notaio Eugenio Scaramellino per dare vita al Centro Cooperativo Mazziniano “Pensiero e Azione” nella convinzione che per la ricostruzione dell'Italia uscita distrutta ed umiliata dalla guerra monarchico-fascista era necessario ridare impulso alla vera idea cooperativa fortemente deformata dal fascismo, istituendo corsi per la formazione di nuovi operatori.

Il Pri alle elezioni politiche con 1333 voti ed il 7,81% era risultato la quarta forza della città. Naturalmente non furono poche le perplessità attorno ad una tale impegnativa impresa che prevedeva tra l'altro anche la costruzione di un edificio idoneo allo scopo ma ai critici Chiostergi rispondeva che per fare grandi cose occorreva anche un grano di pazzia. Il 7 dicembre il sindaco di Senigallia, il comunista Alberto Zavatti, diede l'annuncio della costituzione del Centro in una pubblica seduta.

L'ideale che ne costituiva il principale afflato era il tentativo di realizzare una società più giusta e più umana democratizzando l'economia con la libera Associazione della cooperazione, che è poi la sintesi del magistrale concetto di Giuseppe Mazzini di “Capitale e Lavoro nelle stesse mani”; già nel 1832 sulla *Giovine Italia* Mazzini aveva parlato del progresso dello spirito d'associazione, che certamente allora era una enunciazione di principi ma già di intenso significato politico. Associandosi in cooperativa il lavoratore si emancipa dalla schiavitù del salario e valorizza al meglio le sue attitudini non essendo più un solo e semplice prestatore d'opera ma un protagonista della vita dell'azienda.

Nel corso degli anni il Centro Mazziniano, oltre all'attività cooperativistica, ha attuato e promosso una notevole azione culturale specialmente nell'ambito della ricerca storica dell'età contemporanea favorendo in particolare studi sul mazzinianesimo, il repubblicanesimo, la valorizzazione della memoria storica (memoria come gesto fertile di educazione) ed ha offerto opportunità a giovani studiosi.

Questa nuova ed importante attività ha reso la nostra storica cooperativa un ente di rilievo nazionale e l'acquisizione dell'importante ed imponente archivio Chiostergi-Tuscher, ne aumenterà sicuramente il prestigio. Dichiarata di interesse nazionale dal Ministero dei Beni Culturali, la notevole mole di documenti è stata raccolta nel tempo dall'opera certosina ed appassionata di Elena Fussi, presidente a sua volta del Centro e moglie di Giuseppe Chiostergi.

L'archivio ancora in fase di catalogazione ed archiviazione è tornato a “casa” nella biblioteca del Centro nel 2016 da Saint-Cergues nell'Alta Savoia e

quando il lavoro sarà concluso verrà messo a disposizione della comunità degli studiosi.

Il Centro Cooperativo Mazziniano ha deciso di promuovere questa importante pubblicazione dei due valenti storici Lidia Pupilli e Marco Severini perché ritiene che niente è più esplicativo della storia individuale che diventa storia pubblica e condivisa e perché valuta molto importante proporre un'opera più organica su una figura dalle tante sfaccettature come quella di Giuseppe Chio-stergi (repubblicano, mazziniano, antifascista, costituente ed europeista).

Questo accurato lavoro contenente notizie certamente inedite, perché attinte dall'archivio, ha anche il merito di far emergere la coerenza e la passione civile, morale, politica e sociale che ha guidato l'attività di un uomo sempre avverso a sovranismi e piccole patrie proprio perché cittadino del mondo, e che, come il lettore potrà verificare, ha vissuto da vero protagonista la vita della nostra amata Italia.

Alessandro D'Alessandro
Presidente del Centro Cooperativo Mazziniano
“Pensiero e Azione” di Senigallia

Introduzione

Una delle prime suggestioni provate nell'agosto 2015 in Francia, alla visione dell'Archivio Chiostergi-Tuscher, fu determinata dal fatto che veniva conservato in scatoloni di uno dei più noti marchi di banane. In quel momento la memoria tornò all'unica volta in cui Antonio Fussi aveva visto Giuseppe Chiostergi perdere le staffe allorché questi aveva ricevuto nel suo ufficio di sottosegretario al Commercio con l'estero il figlio di un carissimo amico che, giovane esponente sindacale e del Partito repubblicano, nonché partigiano in Val d'Ossola, era giunto a proporgli, per conto di un importante gruppo finanziario milanese, un'importazione di banane che avrebbe assicurato un certo margine di guadagno al Pri. Chiostergi, solitamente compassato, cambiò colore, si mise a urlare e disse a quel giovane che avrebbe dovuto vergognarsi dal momento che l'Italia aveva bisogno, in quel delicato dopoguerra, «di grano, di pane, non di banane», aggiungendo che non avrebbe speso una lira per acquistare generi voluttuari e che il Pri non viveva «sulle mance di operazioni illecite»¹.

Ebbene, qualche decennio dopo, l'imponente mole archivistica e documentaria creata da Chiostergi e dalla sua famiglia sarebbe finita proprio in scatoloni di banane. A spiegare il perché è stato il professor Pierre Tuscher che, nipote del personaggio oggetto di questo volume, ci accolse benevolmente, nel 2015, nella casa di famiglia di Saint-Cergues-Les Voirons, consapevole della missione per la quale eravamo giunti al di là delle Alpi, capire da lui e sua sorella Elena se c'era la possibilità di riportare quelle numerose carte a Senigallia, presso il Centro Cooperativo Mazziniano che proprio Chiostergi aveva fondato nel 1948: il materiale, inizialmente riposto in sacchi di plastica da Elena Fussi, moglie di Chiostergi, e conservato nella casa di Senigallia, era stato trasferito in quei cartoni – che i principali supermercati svizzeri regalavano agli utenti, secondo una tradizione iniziata negli anni Sessanta – dallo stesso Tuscher all'atto del trasporto in Francia; cosa che avrebbe poi fatto anche con le carte dei genitori Eugenia e Robert.

Prima del rientro dell'Archivio a Senigallia, avvenuto nell'ottobre 2016, gli eredi Chiostergi-Tuscher hanno siglato una convenzione con il Centro Mazziniano per l'inventariazione e la gestione del materiale. Tra problemi logistici e burocratici l'attività di inventariazione ha preso il via nel 2017, per poi arrestarsi agli inizi del 2020 a causa della pandemia; riprenderà in autunno.

1 A. Fussi, «*La figura di Giuseppe Chiostergi*» *Testimonianza*, in *Giuseppe Chiostergi*, p. 11.

Nonostante l'*impasse* e gli ostacoli sperimentati negli ultimi due anni, abbiamo convenuto, d'intesa con la presidenza del Centro, di realizzare questo volume per rinverdire l'immagine di un mazziniano che si è confrontato con le complesse sfide del ventesimo secolo. Dalla bibliografia novecentesca è uscita la figura di un Chiostergi militante politico «di sinistra», non solo o non tanto in senso politico-parlamentare ma «in senso morale, vicino a tutte le idee che interpretavano il mazzinianesimo come elevazione del popolo»: così ha scritto 44 anni or sono Giuseppe Tramarollo².

In quell'intervento lo studioso lombardo sottolineava come la battaglia politica di Chiostergi si fosse concretizzata attorno a «tre momenti essenziali e strettamente connessi»: l'interventismo per il compimento dell'unità nazionale italiana e per la libertà di tutti i popoli; l'antifascismo intransigente che lo aveva indotto, nella durezza dell'esilio, a battersi per l'unità di tutte le correnti democratiche; e la lotta istituzionale per la repubblica «non come semplice forma ma come rinnovamento laico del costume e come trasformazione sociale profonda»³.

Sorrette da una documentazione inedita, le pagine seguenti offrono di Chiostergi un'immagine più articolata e profonda: sono state ricostruite le origini della famiglia e gli sviluppi di quella nuova formata con Elena Fussi, l'aderenza al canone mazziniano, la militanza repubblicana intrapresa giovanissimo, l'intrepida lotta ingaggiata nell'esilio svizzero contro il regime fascista, la dimensione di uomo di Stato e delle istituzioni vissuta tra la Costituente e la prima legislatura repubblicana, l'europismo praticato agli albori dell'esperienza comunitaria, la fondazione del Centro Mazziniano e l'impegno profuso per farlo crescere come punto di riferimento culturale e civile a livello nazionale, le eredità e la memoria sedimentatesi nel tempo.

Pur ripercorrendo l'itinerario che si snoda fra la nascita e la scomparsa di Chiostergi, riteniamo che questo libro, intercettando molteplici strade e addentellati, non sia soltanto una biografia. Sicuramente le pagine che seguono costituiscono un punto di partenza per riscoprire l'attualità di un vivace esponente politico che, guardando costantemente al pensiero mazziniano come chiave di interpretazione della realtà, nel senso laico, democratico e moderno, ha affrontato le principali cesure dell'Italia novecentesca.

Senigallia, 2 ottobre 2022

L. P., M. S.

2 g.t., *La scomparsa: l'annuncio e l'omaggio del Pensiero Mazziniano*, *ibidem*, p. 77.

3 *Ibidem*, pp. 76-77.